

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se sia stato provveduto intorno ad un ricorso del comune di Messina, contro i provvedimenti del Consiglio provinciale scolastico di quella città, del 29 settembre e 14 ottobre 1905 e del 20 gennaio 1906; e nella negativa quali ostacoli si frappongano alla risoluzione, mentre dall'attuale stato di cose deriva grave danno finanziario al comune.

« Arigò ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda presentare alla Camera il progetto di organico per le segreterie universitarie.

« Arigò ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere alla deficienza del personale giudicante e inquirente presso il tribunale di Lecce.

« Maresca ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda riparare sollecitamente al mal regolato e deficiente servizio ferroviario sulla linea Ventimiglia-Genova.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle recenti modificazioni, senz'alcun motivo, introdotte negli orari dei treni tra la Sicilia e il continente, modificazioni che producono gravissimi danni, e generale malcontento.

« De Nava, Libertini Pasquale, Di Trabia, Faranda, Aprile, Majorana Gius., Di Sant'Onofrio, De Luca, Cirmeni, Fili-Astolfone, Arigò, Grassi-Voces, Giardina, Finocchiaro-Aprile, De Michele, Fornari, Cascina, Orioles, Orlando V.E., Masi, Testasecca, Larizza, Di Scalea, Saporito, Di Lorenzo, Francica-Nava, Libertini Gesualdo, Florena, D'Alì, Pantano, Cocuzza, Avellone ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno sul modo insufficiente, dannoso ed indecoroso, col quale si spediscono i fondi nella provincia di Catanzaro, per provvedere alle riparazioni contingibili ed urgenti dei danni del terremoto,

tanto che non si son potuti pagare piccoli cottimi di qualche centinaio di lire, tuttochè approvati e collaudati da parecchi mesi.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle loro intenzioni circa le modificazioni della legge 24 giugno 1888 sulla affrancazione delle servitù civiche nelle provincie ex-pontificie, e della legge 4 agosto 1894, sull'ordinamento dei domini collettivi.

« Rissolati ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno ai termini del regolamento.

Così pure la interpellanza, se accettata dal Governo.

Mozione.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza la seguente mozione:

« La Camera invita il guardasigilli a provvedere di ufficio perchè sia commutata o condonata la residua pena a quelle condannate, che si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri nel giorno 15 maggio 1906.

« Gallini, Cimati, Mango, Teso, Nuvoloni, Spallanzani, Giovagnoli, Pascale, Faelli e Moschini ».

Prego il Governo di voler dichiarare quando intenda che sia svolta questa mozione.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Prima di stabilire il giorno, in cui dovrebbe svolgersi questa mozione, vorrei pregare gli onorevoli Gallini e gli altri sottoscrittori di non insistervi, perchè mi pare che non sia un argomento, che possa dar luogo ad una discussione opportuna. L'onorevole Gallini e gli altri sottoscrittori fanno come me che le grazie d'ufficio non sono ammesse. Ogni grazia deve essere presentata per mezzo di una domanda, ed ogni grazia ha una fisionomia speciale, come ha una fisionomia speciale il reato, al quale si riferisce, e la condizione del delinquente, che è l'oggetto della grazia stessa. Quindi non è possibile che, senza la relativa domanda, si prenda un provvedimento qualsiasi, che riguardi una quantità di grazie, che dovrebbero avere per tipo e per unità di misura un'altra grazia concessa.